



E  
R  
B  
A  
-  
N  
e  
l  
l  
,  
a  
m  
b  
i  
t  
o  
d  
e  
l  
d  
i  
b  
a  
t  
t  
i  
t  
o  
t  
e  
n  
u  
t  
o  
s  
i  
i  
n

a

**ula di Consiglio sul Piano regionale di sviluppo, il documento politico di programma che tratterà le linee guida operative dei prossimi 5 anni, il consigliere segretario Daniela Maroni ha focalizzato la sua attenzione sull'indirizzo da fornire alle attività commerciali.**

La crisi economica di questi anni ci ha costretto a uno stop drammatico per i consumi che, per i prossimi anni, rappresenterà la sfida che deve portare ad una nuova concezione del commercio, della vendita e dell'approvvigionamento delle merci.

**Grande attenzione verrà chiesta alla regione Lombardia per istituire strumenti che possano riportare equilibrio e concorrenza leale tra le molteplici realtà di offerta.**

**Cultura locale, tutela del patrimonio lombardo, convivenza leale ed eccellenza del servizio:** intorno a questi punti cardine si orientano le indicazioni del consigliere erbese, che invita al sostegno delle piccole realtà di paese per impedire la desertificazione dei centri cittadini, riportando i negozi di vicinato, sollecitando i Comuni e le associazioni dei commercianti di ogni paese all'utilizzo dei distretti urbani del commercio, alla nascita dei centri commerciali naturali, che verranno ripensati e muniti di risorse per la progettualità di rete.□

**L'obiettivo è quello di garantire un corretto equilibrio tra realtà di vendita di diversa grandezza,** condizione propedeutica per una concorrenza virtuosa e capace di imporre sul mercato le produzioni che distinguono il tessuto lombardo.

Nel discorso, osserva il Consigliere Segretario, rientra anche **Expo 2015:** "Non possiamo né dobbiamo perdere questa grande occasione, che ci vedrà vetrina sul mondo, ragion per cui anche il settore della ricettività e del turismo dovrà trovare nuovo impulso, passando per realtà consolidate e più recenti, come i **Bed &**

**Breakfast:** oggi sul territorio lombardo se ne contano più di 1200, vanno nella direzione di salvaguardia della cultura locale e dei suoi usi e costumi imponendo la familiarità e il calore dei rapporti umani".

Recuperando le radici socio-economico-culturali del territorio si potrebbe aprire un viatico più veloce ed efficace per uscire dalla contingenza della crisi. "Il trasmettere alle generazioni future il **saper fare** opponendoci al vuoto generazionale che la criticità del momento storico sta provocando - ha chiuso nel suo intervento la Maroni - ci porrà vincenti davanti alla ripartenza economica difficile e lenta che ha bisogno di un agire e di un reinventarsi con un obiettivo preciso, frutto di un'analisi dettagliata, precisa e assolutamente attinente alla realtà del nostro momento".